A tre giorni dal voto per il presidente francese

Il P.C.F. ribadisce: votate per Mitterrand

Il leader democristiano Lecanuet invita a non votare per De Gaulle. Il fronte cattolico è però diviso fra fautori della scheda bianca, sostenitori di Mitterrand e partigiani di De Gaulle

Significati diversi di uno stesso voto

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16

[illegible] tra i due campi [illegible] sempre più [illegible]. L'appoggio che Mitterrand ha oggi ricevuto [illegible] tamente di Lecanuet apporta al candidato della sinistra un [illegible] certamente apprezzabile per il numero dei voti anche se non contribuirà [illegible] alla chiarezza politica delle scelte. La spinta anti-gollista che sorregge la concentrazione moderato cattolica appare irreversibile e Lecanuet [illegible] di a tener [illegible] re per De Gaulle. L'altra [illegible] ta fatta più a malincuore dal leader del MRP e quella di convincere che una parte dei propri 3 700 000 elettori possa orientarsi verso Mitterrand.

Jean Monnet dichiara che voterà per il candidato della sinistra «in nome degli Stati Uniti d'Europa». Bertrand Motte, leader degli indipendenti, e Pierre Pflimlin, sindaco di Strasburgo, voteranno invece scheda bianca. Il trait d'union tra questi due orientamenti è offerto dallo stesso Lecanuet che ha spiegato oggi la propria posizione e quella del suo centro democratico in termini chiari: «Mantengo quello che ho sempre dichiarato: non voterò per il generale De Gaulle e chiedo ai miei elettori di non votare per lui. Nessuno di noi sollecita un voto in favore di De Gaulle. Gli uni si pronunciano per Mitterrand che appare loro al secondo turno come il candidato della Repubblica. Gli altri preferiscono votare scheda bianca». Lecanuet ha [illegible] giorni di [illegible] atteggiamento affermando che la [illegible] dell'Europa [illegible] chiara in ogni senso dell'avvenire francese [illegible] rapportato all'unificazione europea sia irreparabile». Pertanto il dirigente cattolico ha precisato come l'atteggiamento dei due candidati sull'unificazione dell'Europa [illegible] la pietra di paragone per determinare la scelta dei francesi il 19 dicembre. Così se Mitterrand ha aggiornato le sue vedute personali in favore di una Europa politica egli resta tuttavia di gran lunga [illegible] legato alla sua intesa con il PCF». De Gaulle per il suo canto non ha cambiato alcuno dei suoi atteggiamenti né sull'Europa né sul resto e per Lecanuet «le sue iniziative diplomatiche sono ben viste dai comunisti». In effetti l'elettorato cattolico diventa a tre giorni dalle elezioni uno dei protagonisti decisivi di questo secondo turno. Se le conseguenze degli stati maggiori dei partiti fossero automaticamente rispettate De Gaulle dovrebbe essere battuto in quanto che i voti della destra di Tixier, del blocco moderato cattolico e di Marcilhacy, ammesso che si riversino tutti su Mitterrand, consentirebbero al candidato della sinistra di superare largamente la somma dei suffragi che otterrà il generale.

Ma come abbiamo detto l'elettorato francese si prepara alla scelta del 19 dicembre in modo anche autonomo personale, giudicando per proprio conto direttamente sulle opzioni che gli vengono presentate. L'unico blocco omogeneo è rappresentato dai comunisti che seguono l'indicazione del partito a votare Mitterrand. Esso è d'altra parte il perno decisivo centrale dell'elettorato che ha dato a Mitterrand il suo grande successo del 5 dicembre. Il comunicato emesso oggi dalla segreteria del PCF è molto netto: «Il 19 dicembre la scelta si situa tra il presente potere autoritario di cui il popolo non vuole più saperne e l'avvenire democratico della Francia. I democratici quali che siano le loro opinioni e le loro fedi, e fra essi anche un certo numero di quelli che hanno votato per De Gaulle, si pronunceranno per la candidatura dell'avvenire, del progresso, della democrazia, della pace e della vera grandeur francese: a milioni essi voteranno François Mitterrand».

Alcuni ambienti cattolici che non si identificano con il MRP, man mano che si avvicina il 19 dicembre mostrano più di una perplessità. La Croix, il quotidiano cattolico di Parigi, non è affatto entusiasta di un pronunciamento in favore di Mitterrand. Il cattolico Ouest France, uno dei più diffusi quotidiani francesi (mezzo milione di copie al giorno) prende decisamente le distanze da Lecanuet e chiede oggi all'elettorato cattolico assai robusto nell'ovest della Francia di non votare per Mitterrand. Direttive contrastanti e contraddittorie vengono dunque impartite agli elettori di Lecanuet che se si vuole si possono suddividere in tre varietà o «famiglie»: politiche gli europeisti che voteranno Mitterrand per «annegare il candidato della sinistra nei voti europei» come ha scritto il direttore dell'Express; i radicali di Maurice Faure che voteranno a propria volta Mitterrand per l'Europa e l'alleanza Atlantica (una dichiarazione analoga è stata fatta anche dal presidente del Movimento europeo René Mayer) e infine l'elettorato cattolico tradizionale della provincia francese che è spartito davvero tra due diverse consegne e che non si sa come reagirà il 19 dicembre.

La conferenza stampa tenuta da Pompidou ai giornalisti non apporta nulla di nuovo. Il Presidente del Consiglio ha soprattutto cercato di evocare la «ambiguità» delle posizioni di Mitterrand per quanto concerne la formazione di un governo futuro, in quanto l'attuale coalizione è secondo Pompidou eterogenea e contraddittoria, tenuta insieme solo da circostanze tattiche contingenti che saranno a detta di Pompidou superate all'indomani del voto.

Va registrato intanto come tra i gollisti circoli un serio timore in queste ore, una preoccupazione non velata che il proprio candidato possa essere battuto.

Maria A. Macciocchi

Nuova grave rivelazione del NY Times

USA: 61 miliardi di dollari per gli armamenti

L'aumento si riferisce al prossimo bilancio

WASHINGTON, 16

Un brusco aumento del bilancio militare degli Stati Uniti in misura molto maggiore di quanto si era lasciato intendere nei giorni scorsi è previsto per il prossimo anno fiscale che avrà inizio il 1 luglio 1966. La spesa per gli armamenti potrà raggiungere cioè, nel quadro del prossimo bilancio (che sarà presentato al Congresso dal presidente Johnson all'inizio della sessione del nuovo anno, ai primi di gennaio), l'enorme cifra di 60 e forse 61 miliardi di dollari, pari a 36-38 mila miliardi di lire, più del reddito nazionale prevedibile per l'Italia nello stesso periodo.

Questa rivelazione che autorizza serie preoccupazioni viene fatta oggi dal New York Times a breve distanza dall'altra grave rivelazione che lo stesso giornale ha fatto sulle testate nucleari americane affidate alle forze armate dei Paesi della NATO in Europa. Come è noto questa prima rivelazione fu subito confermata in sede ufficiale, tanto da far pensare che il giornale fosse stato deliberatamente autorizzato a farla in base a una decisione politica raggiunta in ambienti responsabili. La stessa cosa gli osservatori pensano oggi della «indiscrezione» relativa al bilancio militare che pertanto non solo appare attendibile ma voluta dal presidente Johnson, dal ministro della Difesa McNamara e dai capi di Stato Maggiore che hanno [illegible] largamente come [illegible] alla riunione dei giorni scorsi nel ranch di Johnson [illegible] Casa Bianca del Texas». Il giornale fa esplicito riferimento a questa riunione nel corso della quale la cifra di sessanta miliardi di dollari è stata assunta come [illegible] «tesi di lavoro» passibile di revisione.

Il giornale precisa che 61 miliardi di dollari significano un incremento del 13 per cento sul presente bilancio militare aggiornato con gli stanziamenti recentemente annunciati che lo porteranno a 52-53 miliardi, e del 20 per cento sul bilancio militare dell'anno scorso. È un balzo repentino che [illegible] l'ordine di grandezza estremamente elevato a cui si riferisce non è facile giustificare in termini militari immediati. Lo stesso New York Times ammette: «Non c'è ancora una indicazione [illegible] quanto in questo aumento debba essere attribuito alla guerra nel Vietnam». All'opposto la guerra nel Vietnam serve anche per fare leva sul Congresso e ottenere appropriations (cioè autorizzazioni a spendere) il cui movente non è necessariamente quello addotto e può essere connesso a decisioni o piani che non vengono resi noti. Questa è una delle ragioni per cui l'annuncio di un così forte aumento delle spese militari USA non può non destare le più serie apprensioni.

Nel campo politico, economico e culturale

BERLINO: HONECKER FA IL BILANCIO DEL '65

L'accordo commerciale con l'URSS e la cooperazione con l'occidente - Critica a «tendenze negative» della letteratura

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 16

Lo sviluppo delle fraterne relazioni — sul piano politico e su quello economico — con l'URSS, i compiti del movimento operaio e democratico internazionale nell'attuale momento e i problemi della vita culturale della RDT sono stati i temi principali di una relazione del compagno Erich Honecker, segretario e membro dell'Ufficio politico al Comitato centrale della SED riunito da ieri in seduta plenaria. La relazione occupa complessivamente cinque pagine del «Neues Deutschland» e rappresenta il bilancio dell'attività dell'ufficio politico dall'ultima riunione del Comitato centrale a oggi.

Il compagno Honecker inizia il suo rapporto definendo il 1965 «un anno di buoni successi» internazionali e interni della RDT. Dopo aver illustrato i risultati della visita compiuta lo scorso settembre da una delegazione di partito e di governo guidata dal compagno Walter Ulbricht nell'Unione Sovietica, il compagno Honecker definisce l'accordo commerciale a lungo termine tra i due paesi, firmato a Berlino lo scorso 3 dicembre «la base decisiva del piano di prospettiva per lo sviluppo dell'economia della RDT negli anni dal 1966 al 1970 che assicura la regolare attività delle imprese di esportazione della RDT e il permanente rifornimento all'economia di importanti materie prime, materiali e impianti produttivi». Per quanto riguarda lo sviluppo dei rapporti con i paesi industriali del mondo capitalistico il volume degli scambi lo scorso anno è aumentato di un terzo e la RDT giudica possibile una più forte collaborazione.

Questa parte della relazione di Honecker è suonata indiretta risposta a speculazioni di giornali e uomini politici tedesco occidentali che — in relazione con la tragica morte di Erich Apel, presidente della commissione statale di pianificazione — hanno giudicato economicamente dannoso per la RDT l'accordo con l'URSS del 3 dicembre.

Sulla situazione internazionale sui compiti del movimento operaio il relatore tra l'altro ha affermato che «la coordinata solidarietà a favore dell'eroico popolo vietnamita in lotta contro l'aggressione americana è attualmente il più importante dovere internazionale di tutte le forze progressiste e pacifiste e specialmente dei partiti comunisti e operai».

Dopo aver definito «follia» la tesi cinese «secondo la quale più presto si giunge a una guerra mondiale e meglio è per la rivoluzione socialista mondiale», il compagno Honecker ha ricordato che la SED aveva sospeso la polemica pubblica. «Oggi tutta via — egli ha proseguito — siamo stati e siamo costretti ad esporre pubblicamente la nostra posizione sulle tesi non marxiste dei dirigenti del Partito comunista cinese».

I problemi della vita culturale nella RDT occupano gran parte del rapporto e sono visti nel quadro generale dello sviluppo della coscienza socialista soprattutto tra i giovani. Honecker lamenta a questo proposito che si siano avuto negli ultimi mesi episodi di teppismo e di indisciplina.

Qui si mostra di nuovo egli afferma l'influenza negativa della radio e della televisione occidentali su parte della nostra popolazione. «Ma noi siamo d'accordo — aggiunge — con coloro che sostengono che le cause di questi fenomeni sono da ricercare anche presso di noi in alcuni film, spettacoli televisivi e teatrali, in opere letterarie e in riviste».

Tendenze negative nella vita culturale della RDT sono ha detto Honecker indulgenza nella rappresentazione delle brutalità e degli istinti sessuali, accentuazione delle contraddizioni, incapacità di afferrare lo sviluppo della società, negazione del carattere creativo del lavoro, rappresentazione del partito e dello Stato come una potenza estranea al cittadino, descrizione della realtà soltanto come un difficile periodo di transizione carico di significati.

«L'orientamento sulla somma degli errori, delle manchevolezze e delle debolezze — ha proseguito il relatore — viene alimentato da circoli che sono interessati a suscitare dubbi verso la politica della RDT e a diffondere l'ideologia dello scetticismo».

A questi gruppi secondo le parole di Honecker appartengono tra gli altri il poeta e cantante di canzoni satiriche Wolf Biermann e in una certa misura anche lo scrittore Stefan Heym.

«Ovviamente — ha ancora aggiunto il compagno Honecker — noi non siamo contrari alla rappresentazione di conflitti e contraddizioni che si manifestano nella costruzione del socialismo, ma non siamo d'accordo su una superficiale riproduzione della realtà».

Circa le cause ideologiche delle debolezze da lui elencate Honecker ha parlato di «una visione del mondo marxista leninista non sufficientemente consolidata degli uomini di cultura. Essi hanno spesso una visuale, una valutazione soggettivistica, un modo non storico di considerare la lotta del nostro partito e delle nostre masse nella costruzione del socialismo».

Romolo Caccavale

Per la lettera sull'Oder-Neisse

«Neue Zeit» critica i vescovi della RDT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 16

La risposta dei vescovi tedeschi all'Episcopato polacco e soprattutto l'adesione ad essa data dai vescovi della RDT sono state oggi severamente commentate dalla Neue Zeit, organo della CDU (DC) della Germania democratica.

In un articolo a firma del suo direttore Herman Kalb il giornale sottolinea che il giudizio riguarda soltanto l'aspetto politico della vicenda e cioè il fatto che i vescovi della RDT hanno fatto proprie le tesi del governo di Bonn a proposito dell'Oder Neisse e del cosiddetto «diritto alla terra natia» dei revanscisti tedesco-occidentali.

«Hanno questi cittadini della RDT dimenticato — si chiede Kalb — che per il nostro Stato il confine dell'Oder Neisse da ormai oltre quindici anni non è più una questione aperta perché esso ai termini del trattato di Zgorzelec del 6 luglio 1950 unisce come confine di pace i cittadini della nostra Repubblica con i cittadini della Repubblica popolare polacca in una indistruttibile amicizia?»

Dopo aver sottolineato la gravità del comportamento dei vescovi della RDT l'articolista conclude ponendo la domanda: «Sono essi disposti insieme a tutta la nostra popolazione compresi i cittadini cattolici a fare propria quella amicizia che sul la base della comune politica di pace e della comune volontà di costruire il socialismo ci lega in modo permanente al vicino Stato polacco e a tutti i suoi cittadini?»

r. c.

---

per le feste natalizie acquistate nei

SUPERMERCATI STANDA

...un grandioso assortimento, la qualità rigorosamente selezionata, la massima convenienza!

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI PASTE FRESCHE ALL'UOVO, TORTELLINI E RAVIOLI.

TONNO all'olio di oliva - gr. 250 netto L. 300
SARDINE portoghesi all'olio di oliva - gr. 125 netto L. 100
FILETTI D'ALICI all'olio di oliva o in salsa - gr. 56 netto L. 125
CARCIOFINI all'olio di oliva - 2 etti netto L. 325
FUNGHI PORCINI all'olio di oliva - gr. 140 netto L. 350

TACCHINI freschi nostrani - pezzatura da 3 a 4 chili - 1 kg. L. 1.090
TACCHINI "U.S.A." surgelati pronti per la cottura - 1 chilo L. 990
CAPPONI puliti pronti per la cottura - produz. "Arena" 1 chilo L. 1.450
POLLI puliti pronti per la cottura - 1 chilo L. 790

TUTTA LA TRADIZIONALE POLLERIA NATALIZIA E CARNI FRESCHE DI PRIMA QUALITA'

ZAMPONE "Modena" di puro suino - 1 etto L. 94
COTECHINO "Cremona" di puro suino - 1 etto L. 79
PROSCIUTTO crudo nostrano - 1 etto L. 290
PARMIGIANO REGGIANO classico - 1 etto L. 174
EMMENTAL SVIZZERO "Switzerland" - 1 etto L. 130
GORGONZOLA prima scelta - 1 etto L. 104

Buon Natale dai Supermercati STANDA!

NOCI di Sorrento - gr. 380 netto L. 200
DATTERI "Ja" - gr. 200 netto L. 125
FRUTTA MISTA: nocciole, noci e mandorle - gr. 350 L. 200
PESCHE allo sciroppo - gr. 850 netto L. 250

GRANDE ASSORTIMENTO DI FRUTTA FRESCA SELEZIONATA NAZIONALE ED ESOTICA

MOSCATO spumante L. 250
VERMOUTH "Contado": bianco, rosso o chinato - 1 litro L. 325
BRANDY "Gambarotta" - 1 litro L. 1.000
LIQUORI "Isolabella" - bott. 1/2 litro L. 590
SCOTCH WHISKY "Mc Donald's" L. 2000

VASTA SCELTA DI VINI TIPICI ITALIANI: Verdicchio, Riesling, Chianti, Sangiovese, Lambrusco, Dolceacqua a L. 275

PANETTONE prima qualità - 1 chilo L. 1.200

CAFFÈ Brasil - grammi 190 netto L. 450